



Bruxelles, 11 maggio 2017
(OR. en)

9080/17

FREMP 58	COPEN 141
JAI 411	EJUSTICE 62
COHOM 60	FRONT 210
CATS 42	GENVAL 54
CULT 59	INF 90
EDUC 179	DAPIX 178
EMCO 4	SAN 193
SOC 332	ANTIDISCRIM 22
COSI 97	DROIPEN 59
VISA 168	TELECOM 114
SCHENGEN 19	TRANS 175
COMPET 332	JEUN 63
COCON 12	JUSTCIV 105

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
in data:	11 maggio 2017
Destinatario:	delegazioni
n. doc. prec.:	8028/1/17 REV 1
Oggetto:	Conclusioni del Consiglio concernenti la relazione sulla cittadinanza dell'UE 2017 (adottate l'11 maggio 2017)

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio concernenti la relazione sulla cittadinanza dell'UE 2017, adottate dal Consiglio nella 3533^a sessione dell'11 maggio 2017.

Conclusioni del Consiglio concernenti la relazione 2017 sulla cittadinanza dell'Unione

1. Introduzione

Rispetto della dignità umana, libertà, democrazia, uguaglianza, stato di diritto, nonché rispetto dei diritti umani, compresi i diritti delle persone appartenenti a minoranze, tolleranza e rispetto della diversità culturale e linguistica: questi valori rafforzano lo stile di vita europeo e sono fondamentali per dare forma a un'identità europea.

La cittadinanza dell'UE è parte essenziale dell'identità europea. In questo contesto il Consiglio ribadisce le sue conclusioni del 2013¹. Incentivare, proteggere e rafforzare i diritti di cittadinanza dell'UE rimangono priorità fondamentali dell'Unione, che dovrebbero essere rafforzate.

Il Consiglio si compiace dei progressi compiuti nell'attuazione delle priorità indicate nella relazione 2013 sulla cittadinanza dell'Unione e riconosce gli sforzi profusi dalla Commissione e dagli Stati membri per promuovere i diritti e i valori comuni dell'UE e la solidarietà tra europei, sostenendo la fiducia dei cittadini nel progetto comune europeo.

Il Consiglio accoglie con favore la relazione sulla cittadinanza dell'UE 2017² in quanto tabella di marcia per il periodo 2017-2019 in cui si evidenziano in particolare le seguenti priorità:

- a) incentivare, proteggere e rafforzare i diritti di cittadinanza dell'UE e i valori comuni dell'UE, anche mediante un'estesa campagna di sensibilizzazione;
- b) aumentare e migliorare la partecipazione dei cittadini alla vita democratica dell'UE;
- c) semplificare la vita quotidiana dei cittadini dell'UE, in particolare eliminando gli ostacoli giuridici, procedurali e tecnologici;

¹ Doc. 16187/13.

² Doc. 5549/17 REV1.

d) rafforzare la sicurezza, promuovere l'uguaglianza e proteggere dalle discriminazioni tutti coloro che vivono nell'UE.

2. Il Consiglio sottolinea che tutte le istituzioni europee e gli Stati membri devono unire le forze per realizzare questi obiettivi, dato che garantire i diritti dei cittadini europei nella pratica è un obiettivo e una responsabilità comune.

Il Consiglio

2.1 invita la Commissione a:

continuare a perseguire le priorità indicate nella relazione sulla cittadinanza dell'UE 2017 e proseguire gli sforzi volti a promuovere la cittadinanza dell'UE e a eliminare gli ostacoli al godimento, da parte dei cittadini, dei diritti loro conferiti dall'UE, e in particolare a:

- a) continuare a sostenere, sviluppare e garantire il miglior impatto possibile dei programmi³ che finanziano azioni volte a promuovere e ad accrescere la consapevolezza e la conoscenza dei diritti derivanti dalla cittadinanza dell'UE e dei suoi valori fondanti;
- b) condurre nel periodo 2017-2018 una campagna di informazione e di sensibilizzazione a livello dell'Unione sui diritti di cittadinanza dell'UE, compresi la tutela consolare e i diritti elettorali, in vista delle elezioni europee del 2019;
- c) continuare a controllare e valutare la necessità di eventuali azioni a livello dell'UE per tutelare e promuovere ulteriormente i diritti derivanti dalla cittadinanza dell'UE e i suoi valori fondanti;
- d) intensificare i dialoghi con i cittadini e incoraggiare i dibattiti pubblici, coinvolgendo per quanto possibile responsabili della comunicazione a livello nazionale, regionale e locale, al fine di facilitare e migliorare la comprensione da parte del pubblico dell'impatto dell'UE sulla vita quotidiana dei cittadini;

³ Compresi il programma Diritti, uguaglianza e cittadinanza e il programma Europa per i cittadini.

- e) promuovere e accrescere la partecipazione dei cittadini alla vita democratica, anche mediante:
- i) la promozione di migliori pratiche attuate negli Stati membri per aiutare i cittadini a votare o a candidarsi alle elezioni europee e prendendo in considerazione l'elaborazione di un modulo standard multilingue per facilitare il rapido scambio di informazioni tra i punti di contatto designati degli Stati membri relativamente al diritto all'eleggibilità dei cittadini in caso di residenza in un altro Stato membro, di cui all'articolo 6, paragrafi 2 e 3, della direttiva 93/109/CE (modificata dalla direttiva 2013/1/UE);
 - ii) l'accesso transfrontaliero alle notizie politiche;
 - iii) misure specifiche per promuovere l'affluenza alle urne, anche tra i gruppi di elettori sottorappresentati, quali ad esempio le persone che votano per la prima volta e le donne;
- f) trarre rapidamente conclusioni definitive dall'ampio processo di riesame dell'iniziativa dei cittadini europei (ICE) che ha fatto seguito alla prima relazione di attuazione e presentare proposte con l'obiettivo di migliorare l'ICE e accrescerne la facilità d'impiego, attraverso misure sia pratiche sia giuridiche, in particolare per quanto concerne le disposizioni tecniche, ad esempio le tempistiche, tenendo conto dei contributi delle istituzioni, degli Stati membri e della società civile. La prossima relazione sulla cittadinanza dovrebbe includere informazioni sullo stato dell'ICE e sui progressi compiuti in materia;
- g) seguire l'esempio positivo rappresentato dalla relazione sulla cittadinanza dell'UE 2017 e pubblicare i documenti in tutte le lingue ufficiali, di modo che i cittadini possano leggerli nella loro lingua materna in tutta l'UE;
- h) proseguire gli sforzi tesi a garantire un miglior funzionamento delle norme di diritto civile in vigore, in particolare per quanto concerne:
- i) le successioni internazionali, continuando l'azione di sensibilizzazione in merito all'applicazione corretta ed efficiente delle norme dell'UE in materia di successioni,

- ii) incoraggiando gli Stati terzi ad aderire alla Convenzione dell'Aia del 1980 sugli aspetti civili della sottrazione internazionale di minori e ad attuarla efficacemente;
- i) promuovere l'inclusione sociale e la mobilità dei giovani in tutta Europa sviluppando, promuovendo e potenziando programmi quali Erasmus+ e il servizio volontario europeo;
- j) promuovere lo sviluppo professionale degli insegnanti, anche fornendo piattaforme online per la condivisione di buone pratiche e l'elaborazione di progetti transfrontalieri congiunti tra pari ("School Education Gateway", "Teacher Academy", "Open Education Europa", eTwinning);
- k) agevolare ulteriormente l'interoperabilità e promuovere i viaggi multimodali in tutta l'UE al fine di rendere la mobilità dei cittadini dell'Unione, comprese le persone a mobilità ridotta, più efficiente e semplice attraverso i miglioramenti apportati all'interoperabilità e alla compatibilità di sistemi e servizi e la promozione dell'accesso di terzi al servizio di biglietteria;
- l) rafforzare la sicurezza dei cittadini continuando a sostenere l'attuazione dell'Agenda europea sulla sicurezza e a migliorare, ove necessario, la sicurezza dei documenti d'identità, di soggiorno e di viaggio;
- m) continuare a monitorare la situazione per garantire che le norme dell'UE, in particolare la direttiva del 2012 sui diritti delle vittime e la direttiva anti-tratta del 2011, vengano applicate correttamente affinché, nella pratica, le vittime possano fare completo affidamento sui loro diritti;
- n) presentare l'iniziativa intesa a far fronte alle sfide relative all'equilibrio tra vita professionale e vita privata per le famiglie che lavorano inclusa nel pilastro europeo dei diritti sociali, come annunciato nel programma di lavoro della Commissione, e promuovere la parità tra donne e uomini;

- o) promuovere gli strumenti esistenti di accesso ai documenti delle istituzioni dell'UE (in particolare i registri pubblici istituiti a norma dell'articolo 11 del regolamento (CE) n. 1049/2001⁴) e incoraggiarne l'uso da parte dei cittadini dell'Unione;

2.2 invita gli Stati membri a:

- a) promuovere la cittadinanza dell'UE, come pure i valori e i diritti a essa connessi, coinvolgendo per quanto possibile la società civile, e sostenere i cittadini dell'Unione nel godimento di tali diritti;
- b) fornire sostegno e partecipare alla campagna di informazione e di sensibilizzazione a livello dell'Unione sui diritti di cittadinanza dell'UE, tra cui la tutela consolare e i diritti elettorali in vista delle elezioni europee del 2019;
- c) accrescere la partecipazione dei cittadini al processo democratico dell'UE, ad esempio informandoli meglio sui loro diritti di voto alle elezioni locali ed europee e rimuovendo gli ostacoli alla loro partecipazione;
- d) agire nel rispetto del principio di leale cooperazione e rispettare i limiti fissati dalla Corte di giustizia nel concedere o togliere la cittadinanza (e quindi concedere o togliere la cittadinanza dell'UE);
- e) assicurare il recepimento corretto e tempestivo della direttiva sulle misure di coordinamento e cooperazione per facilitare la tutela consolare dei cittadini dell'Unione non rappresentati nei paesi terzi⁵;

⁴ Regolamento (CE) n. 1049/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 maggio 2001, relativo all'accesso del pubblico ai documenti del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione (GU L 145 del 31.5.2001, pagg. 43-48).

⁵ Direttiva (UE) 2015/637 sulle misure di coordinamento e cooperazione per facilitare la tutela consolare dei cittadini dell'Unione non rappresentati nei paesi terzi e che abroga la decisione 95/553/CE (GU L 106 del 24.4.2015, pagg. 1-13).

- f) prestare una migliore assistenza ai cittadini dell'UE in movimento facendo in modo che le amministrazioni locali tengano conto dei requisiti semplificati per la presentazione di alcuni documenti pubblici⁶, ad esempio tramite la presentazione online, e riducendo la burocrazia nel diritto di famiglia mediante l'adozione delle misure necessarie nell'interesse superiore del minore;
- g) sostenere la Commissione per quanto riguarda la sua proposta relativa alla creazione di uno sportello digitale unico che fornirà accesso alle informazioni sui diritti e sugli obblighi nel mercato unico e garantire che i cittadini e le imprese, compresi gli utenti transfrontalieri, possano completare online le procedure più importanti;
- h) rafforzare il riconoscimento reciproco di decisioni e sentenze in materia civile e penale;
- i) sostenere la Commissione nel mettere gli strumenti a disposizione dei cittadini e degli operatori del diritto, al fine di accrescere la consapevolezza e facilitare l'applicazione del diritto dell'Unione nel settore della giustizia civile, in particolare attraverso la rete giudiziaria europea in materia civile e commerciale;
- j) esaminare il rafforzamento dei diritti delle persone, segnatamente dei minori, nei procedimenti per agevolare l'esecuzione delle sentenze nel diritto di famiglia e in materia civile e commerciale con implicazioni transfrontaliere⁷;
- k) attuare il piano di lavoro dell'UE per la gioventù per il 2016-2018 in stretta cooperazione con la Commissione, in particolare per quanto concerne le attività volte a promuovere la cittadinanza attiva e rafforzare la maggiore partecipazione di tutti i giovani alla vita democratica e civica in Europa⁸;

⁶ Regolamento (UE) 2016/1191, del 6 luglio 2016, che promuove la libera circolazione dei cittadini semplificando i requisiti per la presentazione di alcuni documenti pubblici nell'Unione europea (GU L 200 del 26.7.2016, pagg. 1-136).

⁷ Conformemente alle conclusioni del Consiglio europeo del 26 e 27 giugno 2014 (doc EUCO 79/14).

⁸ In linea con il piano di lavoro dell'Unione europea per la gioventù per il 2016-2018 (GU 2015/C 417/01).

- l) promuovere lo sviluppo di capacità e le esperienze transfrontaliere di istruzione, formazione e volontariato⁹, e contribuire a eliminare gli ostacoli per gli studenti, i tirocinanti, gli insegnanti e gli altri lavoratori in tutta l'UE attraverso una comprensione e una trasparenza migliori in materia di competenze e qualifiche;
- m) attuare in modo efficace la rinnovata strategia di sicurezza interna dell'Unione europea 2015-2020¹⁰, nel pieno rispetto dei diritti fondamentali e della protezione dei dati personali;
- n) inviare un più forte messaggio di tolleranza zero nei confronti di tutte le forme di violenza contro le donne¹¹ e seguire l'iniziativa della Commissione per dedicare il 2017 alla lotta contro la violenza nei confronti delle donne;
- o) onorare i loro obblighi e l'impegno di lottare contro qualsiasi forma di discriminazione fondata, in particolare, sul sesso, la razza, il colore della pelle o l'origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l'appartenenza ad una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale;
- p) compiere ulteriori passi al fine di migliorare, in stretta cooperazione con la Commissione, l'inclusione economica e sociale e l'integrazione dei Rom nell'UE¹².

⁹ Conformemente alle conclusioni del Consiglio sul tema "Investire nei giovani d'Europa" con particolare riguardo al corpo europeo di solidarietà (doc. 5860/17).

¹⁰ Doc. 9798/15.

¹¹ In linea con le conclusioni del Consiglio adottate nel 2010 (sull'eliminazione della violenza contro le donne nell'Unione europea e sul miglioramento della prevenzione della violenza contro le donne e dell'assistenza alle vittime di tale violenza nel quadro dell'azione di contrasto) e nel 2014 (doc. 9543/2014).

¹² Nell'ambito del quadro dell'UE per le strategie nazionali di integrazione dei Rom fino al 2020 (GU C 258 del 2.9.2011, pag. 6) e in linea con gli impegni assunti a livello dell'UE, tra cui, più recentemente, la raccomandazione del Consiglio adottata nel 2013 (GU C 378 del 24.12.2013, pag. 1) e le conclusioni del Consiglio adottate nel 2016 (doc. 15406/16).